

A colloquio con Miklos Jancso sul suo cinema

Reinventare con lo stile lo stile della Storia

Polemiche su « Rapsodia ungherese » « Il piccolo realismo oggi è di moda »



ROMA — Miklos Jancso, emblema del cinema ungherese solennemente e ufficialmente celebrato questa settimana a Roma, si è scusato col pubblico — come gli attori di Shakespeare — per aver realizzato Rapsodia ungherese, prima opera di un grande trillito sull'Ungheria. Meglio, sull'uma e sul potere, sulla vita e sulla morte. Assieme al secondo film (Allegro barba) venne presentato a maggio al Festival di Cannes. (Il terzo, Concerto all'ungherese lo girerà alla fine dell'anno prossimo). Con Rapsodia ungherese la critica, nei suoi confronti, è passata all'opposizione. E' la prima volta che, per questo maestro del cinema contemporaneo, sono state usate definizioni dure che hanno ferito la sua coerenza, la sua onestà morale e intellettuale, la sua fede ideologica. La critica italiana, per fare un esempio, lo ha definito anche « impresario di avanspettacolo di lusso », « gran maestro di cerimonie ».



« I critici — dice Jancso — trovano che un film ero "fresco" e adesso non lo sono più. Ma questo è accaduto tante volte, con scrittori, pittori... e quindi non mi meraviglio. Si sa anche che i critici vanno per la loro strada e operano per loro stessi. Fortunatamente non sono loro che finanziano i miei film. Avrei paura, comincerei a riflettere se essi influenzassero i finanziatori dei miei film. L'importante è che io possa fare i film che voglio fare, che abbiano o non abbiano successo. I critici sono ormai affaticati dal mio linguaggio, dal mio modo di esprimermi che è sempre lo stesso, ma che loro trovano ripetitivo. »

« Forse è giusto, perché non faccio più film realistici (come L'armata a cavallo), dove mi esprimevo con un linguaggio qualunque. E' dato che Rapsodia ungherese è un film d'immaginazione (e Allegro barba un sogno) li rifiutano perché oggi la moda è cambiata. Ma di questo non m'importa molto perché sono vecchio. Finché vivo cerco di fare le cose a cui credo. E mi ritengo fortunato perché il film resta. Non è come il teatro dove se il tuo lavoro non ha risonanza, sei destinato a morire. E subito ». Di « Rapsodia ungherese » hanno scritto che è « un film sbagliato, ripetitivo, manieristico, con momenti di enfasi e di retorica patriottica, di irrealismo e di manierismo, un carosello di stucchi e un decorativismo delirante ». « Rapsodia ungherese può sembrare a prima vista un film acritico e forse trionfalistico, ma questo significa non voler capire il film nella sua espressione stilistica, non voler capire il dolore che il film esprime. Non esprime il realismo, non è psicologico, quindi la psicologia del personaggio non è una vera psicologia, un vero dramma. Ci sono soltanto i segni del

ad evidenziare soltanto il negativo della nostra società, tutto ciò che non funziona, sicuramente verrebbe guardato con grande interesse, suscitando emozioni e scandalo. Invece mi occupo di idee, di idee "idealistiche". « Io credo che oggi non siamo in grado di dare risposta alcuna a qualsiasi fatto accaduto nel mondo. Per questo ci portiamo dentro una amarezza profonda. Da una

parte sappiamo che il socialismo oppure il non-capitalismo (come è stato definito oggi da un amico italiano) ha sbagliato tante cose, dall'altra che il capitalismo — come sempre — è il gendarme del mondo. In ogni caso, né l'uno né l'altro possono fornirci risposte, contrariamente a quanto avveniva nel '38 quando si pensava di aver trovato le chiavi per entrare in paradiso.

« Dunque, tutti ricominciano a occuparsi oggi dei piccoli fatti. Col piccoli fatti si cerca di ricomporre il mondo. Ci si occupa, per esempio, dei taxisti di New York. Se non si è mai stati a New York e si vede Taxi driver si crede immediatamente che New York sia veramente così. Il realismo è la trappola più profonda dell'arte perché la gente lo confonde con la realtà, soprattutto nel cinema. Col realismo si può mentire di più, specialmente con coloro che non conoscono la realtà. Il realismo rende verosimile la malafede. E chi è in malafede può fare qualsiasi cosa per convincere la gente. Il piccolo realismo oggi è mollo di moda. Hollywood trionfa perché ripropone un'immagine del buonsenso e convince il mondo che le cose stanno veramente così. « Ecco, lo mi rifiuto di fare qualsiasi cosa del genere e quindi è giusto che non sia più di moda. Sono ancora un realista che le cose si possano e debbano cambiare, che anche il socialismo, nonostante gli sbagli, si possa cambiare e che ci siano idee profondamente giuste. « Sono un manierista? Certo, siamo ancora alla formula zdanoviana: forma e contenuto sono due cose diverse. Oggi si preferisce il contenuto, il racconto. Pare essere tornati al secolo scorso. Le idee estetiche zdanoviane (o illywoodiane) sono basate soprattutto sul buon senso della piccola borghesia e quindi una cosa o è bianca o è nera. La caccia alle streghe, poi, è sempre esistita. Anche in un piccolo paese come il nostro, è difficile accettare le opinioni degli altri. O sei stalinista o sei antistalinista. O sei socialista o sei antisocialista. I "diversi" sono sempre stati assassinati. Come è stato accolto il film in Ungheria? « Anche da noi c'è la contestazione, nonostante sia solo il lavoro. Gli intellettuali hanno odiato il film perché per loro è favorevole al regime, quindi da combattere. Loro, che nella realtà sono i pilastri del regime, accusano me, dicendo che sono io un servile del regime. E' una contraddizione reale, quando non c'è una lotta aperta. Il pubblico invece corre a vedere questo film. Le sale sono affollatissime ed è la prima volta che mi accade nella vita ». Il prossimo film di Miklos Jancso non sarà Concerto all'ungherese, per i costi troppo alti e notevolmente superiori ai primi due film della trilogia. (un miliardo di lire ciascuno). Il film che girerà tra poco si chiamerà La caccia reale, un vecchio progetto di Herandi e Jancso su Carlo, ultimo re degli Asburgo che abdicò nel 1918. « Un gioco ironico — dice Jancso — un film sull'impossibilità della storia. »

« Come è stato accolto il film in Ungheria? « Anche da noi c'è la contestazione, nonostante sia solo il lavoro. Gli intellettuali hanno odiato il film perché per loro è favorevole al regime, quindi da combattere. Loro, che nella realtà sono i pilastri del regime, accusano me, dicendo che sono io un servile del regime. E' una contraddizione reale, quando non c'è una lotta aperta. Il pubblico invece corre a vedere questo film. Le sale sono affollatissime ed è la prima volta che mi accade nella vita ». Il prossimo film di Miklos Jancso non sarà Concerto all'ungherese, per i costi troppo alti e notevolmente superiori ai primi due film della trilogia. (un miliardo di lire ciascuno). Il film che girerà tra poco si chiamerà La caccia reale, un vecchio progetto di Herandi e Jancso su Carlo, ultimo re degli Asburgo che abdicò nel 1918. « Un gioco ironico — dice Jancso — un film sull'impossibilità della storia. »

Carlo di Carlo

Tutte le domeniche (alle 13,30) un film a puntate

Sì, c'eravamo anche noi alla conquista del West

La conquista del West: basta la parola. E subito nascono nel nostro cervello immagini che ci sono certo più familiari, per esempio, di quelle del nostro immaginario patrio. E sono immagini che ci sono care, con le quali siamo cresciuti, alle quali siamo anche contenti di ricorrere quando vogliamo immaginarci avventure e sogni di un'altra vita. Si sceglie il film Geronimo e Cavov? E' un'epopea già vista, un carosello di stucchi e un decorativismo delirante. « Rapsodia ungherese può sembrare a prima vista un film acritico e forse trionfalistico, ma questo significa non voler capire il film nella sua espressione stilistica, non voler capire il dolore che il film esprime. Non esprime il realismo, non è psicologico, quindi la psicologia del personaggio non è una vera psicologia, un vero dramma. Ci sono soltanto i segni del

ne montito della progenie yankee e mondiale. Non vorrebbero essere presi per cinici: siamo tra quelli che più fiduciosamente si sono abbandonati al sogno di quelle storie di praterie, tra quei rudi, lacerati guerrieri indiani, quei cowboy sudici e risossi, ribelli e tanto perbene. Qui ne troviamo una intera gente: i Macchani, giovani e belli, con tanto di zio Zeb amico degli indiani e disposto persino a lasciare il fronte bianco. E il capo Sioux, l'onesto, il giusto Satangkai, a chi lo lasciate? Faccia colta e ruvida, parola franca e lapidaria, insomma un grande capo. E davanti a lui chi è questo (ecco la novità) Sergio, nipote pensoso di Zeb, un Romanov in prateria, straziato di bisonti per noi? E' chiaro, il russo socomberà, ma intanto, come noi amano ribellare le proprie sequenze oniriche, per un po' di crederci ancora un po'.

sti western), utili idioti nelle mani di tutti i guerrafondaisti, siano essi loschi trafficanti, sanguinari guide indiane o "politici". Abbiamo dimenticato un ingrediente essenziale: la squalida bianca o rossa che sia, naturalmente, il fedele e amico cavallo e poi la ricetta è completa. Qui per la verità ci sono anche delle novità: abbiamo già detto del giovane Romanov (con contorno di cortigiana e di zio) e poi troviamo anche i mormoni, da tutti (tranne che dai nostri onesti Macchani) odiati e perseguitati, anche nella « terra della libertà ». Il telefilm in questione, che si programma niente di meno che alle 13,30 (Rete due) a boccone appena inghiottito, quando per così dire, lo stomaco ci invita a sognare, lo consigliamo a tutti quelli che, come noi amano ribellare le proprie sequenze oniriche, per un po' di crederci ancora un po'.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO
12.30 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA - (C) - « Gli indomiti ». Presenta Douglas Fairbanks jr.
13 TG 1 UNO
13.30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.30 DISCORSI Non essente.
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
15.25 GIUSEPPE BALSAMO - Con Jean Marais.
90 MINUTO
15.50 SIS Fortuna della Lotteria Italia
17.30 DOMENICA IN PROSPETTIVA - Silenzio, si ride
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE - Regia di Ronald Wilson - Con Sean Phillips, Victoria Plucknett, Rhys Foss, John Olive (con puntata)
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti della giornata
22.40 PROSSIMAMENTE TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete 2
12.30 CINE CARTONI ANIMATI - Racconti giapponesi - « Il cane del contadino » e « Il racconto di anatre »
13 TG 2 ORE TREDDICI
13.30 ALLA CONQUISTA DEL WEST - 6. puntata - Regia di V. Mc Everry
15 PROSSIMAMENTE

- 15.15 TG 2 DIRETTA SPORT
16.30 POMERIDIANA - Spettacoli di prosa, lirica e balletto
18.15 CAMPIONATO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di serie B
18.40 TG 2 GOL FLASH
18.55 JOE FORRESTER - Un ragionevole sospetto - Telefilm
19.15 PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
20 TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della domenica sportiva
20.40 ALBERTO SORDI - Storia di un italiano - « Dalla Repubblica al miracolo economico ». (Seconda serie)
21.55 TG 2 DOSSIER - « Il documento della settimana »
22.50 TG 2 STANOTTE
23.05 JAZZ - Con E. Rava
TV Montecarlo
ORE 17.15: Acquasanta Joe. Film; 18.45: Telemontecarlo baby, 19.15: Vita da strega, 20. Seme d'ortica; 21: La ragazza con gli stivali rossi. Film; 22.35: Cinema, cinema!
TV Svizzera
ORE 13.35: Telemara; 14. Un'ora per voi; 15: Charlie Chaplin; 15.20: L'anima del Samurai; 16.10: Tom marina la scuola; 17: Trovati in casa; 19.20: Piaceri della musica; 20.45: La marchesa di Bordeaux; 21.35: La domenica sportiva.
TV Capodistria
ORE 18: Telesport; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Le figlie dello scapolo. Film; 22: Musicalmente; 22.40: Telefilm.
TV Francia
ORE 12.25: Trampolino 80; 13.20: Telefilm; 15.05: Animali e uomini; 15.55: Passe passe; 16.40: La corda al collo; 18.05: Circhi del mondo; 18.40: Stadio; 19.20: Top club; 20.35: Jazz-film; 21.30: Letteratura politica; 22: Stravinsky; 22.30: Jazz.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 19, 21.23; 6: Semale orario; 6.30: Musica per un giorno di festa; 7: Sentito dire; 8.40: Musica per un giorno di festa; 10.15: I grandi del jazz; 11.15: Radiomusic; 12: Rally; 12.30: Stadio qui; 13: 15: Il cadavere; 14.20: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stadio qui; 18: Radiomusic per tutti; 18.30: Sport tutta la settimana; 19.25: L'Unità; 23: Pao la Borboni; Noi e le streghe.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16: 23, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Sabato e domenica; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Sabato e domenica; 8.45: Video flash; 9.35: Buona domenica a tutti; 11.15.5: Alto gradimento; 12: GR 2 Anteprima sport; 12.15: Le mille canzoni; 12.45: Hit parade; 13.40: Soundtrack (musical e cinema); 14: Tramissione regionale; 14.30: Dome-

- nica sport; 17.15-18.33: Domenica con noi; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Spazio X formula due; 21.30: La discomusic; 22: L'easy listening; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Buonanotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 8 e 45, 13.45, 18.20, 20.45, 22.45; La mattina di Radio 3 in diretta dalle 6 alle 8.45; 8: Pre-ludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, 8 e 25: Il concerto del mattino;

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO PUBBLICO
per incarichi di supplenza a n. 70 posti di AUSILIARIO SOCIO SANITARIO
riservato agli iscritti nelle « liste speciali giovani » di cui all'art. 4 della legge 1-6-1977 n. 285.
Scadenza: ore 12 del 30 novembre 1979;
Ripartizione mensile netta: L. 356.000 circa previste dall'ultimo Accordo Nazionale Unico di Lavoro oltre alle quote di aggiunta di famiglia.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino Tel. 6596 int. 312 - 313).
IL DIRETTORE AMM.VO IL PRESIDENTE
Germano Manzoli Giulio Poli

CITTA' DI SAN GIMIGNANO PROVINCIA DI SIENA

Avviso di gara d'appalto lavori per il rifacimento del tetto dell'edificio scolastico in via N. Cannicci, importo a base d'asta L. 109.205.330
Questa Amministrazione comunale indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di rifacimento del tetto dell'edificio scolastico di via N. Cannicci.
L'importo dei lavori di cui trattasi ammonta a lire 130.200.000 di cui L. 109.205.330 per lavori a base d'asta e L. 20.994.670 per somme a disposizione dell'Amministrazione e IVA.
Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, mediante apposita domanda in carta di competente no' indirizzata al Comune di S. Gimignano (Siena) da far pervenire entro e non oltre venti giorni dalla data del presente avviso sul « Bollettino Ufficiale » della Regione Toscana.
IL SINDACO Pier Luigi Marrucci

AZIENDA SERVIZI NETTEZZA URBANA FIRENZE

In esecuzione alla decisione della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana (ASNU) del Comune di Firenze, indice i seguenti appalti-concorso per la fornitura di:
dell'era n. 2251 1 prefabbricato da utilizzare a locale di portineria. Spesa presunta L. 20.000.000.
dell'era n. 2263 20 stazioni ricetrasmittenti veicolari. Spesa presunta L. 20.000.000.
Le domande di partecipazione agli appalti-concorso dovranno pervenire alla Direzione degli ASNU (Firenze, Via Baccio da Montelupo 50 - cap. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.
IL DIRETTORE
Dr. Ing. Emilio Cremona

Roberto Peretto

vita, ideologia e fantasia di Sildenebro
romanzo
Un profugo del 68? Un Marcio proletario? Un piacere della coerenza? Un nuovo poeta per il socialismo? Forse, lo scrittore più sconvolgente, ironico, aspro, ideologico, raffinato e fantasioso delle nuove generazioni...
Distribuzione DIELE
DIARIO DI UNO SCRITTORE Editrice

HINTERLAND
NELLE PIU' IMPORTANTI EDICOLE E LIBRERIE E' IN VENDITA
HINTERLAND BIMESTRALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA DIRETTA DA GUIDO CANELLA
DISEGNO E CONTESTO DELL'ARCHITETTURA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO
NUMERO 7/8
SPAZIO DELLA CULTURA E TEMPO LIBERO DI MASSA

ENZO BIAGI
Cina
Un immenso paese visto "dal dentro", senza illusioni e pregiudizi. Un lungo itinerario attraverso le grandi città e i villaggi, con gli occhi e con la mente, alla riscoperta di un paese di antica e profonda civiltà che, dopo secoli di isolamento, è tornato ad affacciarsi prepotentemente sulla scena mondiale.
LA GEOGRAFIA DI BIAGI
Russia • America Italia • Germania Scandinavia • Francia
RIZZOLI EDITORE

Cerchiamo di meritare sempre più la tua fiducia.
Giorno dopo giorno.
Da quattro secoli.
Certo, la fiducia si conquista e si merita giorno dopo giorno. Con la collaborazione, la disponibilità, l'elasticità, la dinamicità. Lavorando con impegno, perfezionando i servizi già esistenti e creandone dei nuovi, dedicando particolare cura alla preparazione professionale dei tecnici, fino a diventare un punto di riferimento sicuro e degno di fiducia.
Un obiettivo, questo, costantemente perseguito dal Sanpaolo. Da ben quattro secoli.
Quattro secoli di storia che hanno visto l'Istituto - se non la più antica banca d'Italia, certo una delle più antiche - diventare una delle più importanti banche italiane.
Una delle più diffuse sul territorio nazionale, con 300 Filiali, all'estero con una Filiale a Francoforte e Rappresentanze a Londra, Parigi, Tokyo (A.I.C.I.) e Zurigo, e con oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo.
Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Tre giovani degli anni Cinquanta nello specchio di Sordi
Secondo appuntamento stasera con la Storia di un italiano secondo Alberto Sordi. I giovani sono i protagonisti della puntata - intitolata Dalla Repubblica al miracolo economico.
Anche stasera le citazioni dal film sono tre: vedremo infatti spezzoni di Mamma mia che impressione, di Vite e del Vigile. Tre film profondamente diversi, difficilmente accostabili, nel quale però Sordi dà corpo a tre ritratti folgoranti di gioventù italiana. Nel primo vediamo Sordi nei panni di un antipatico e querulo « compagno della parrocchietta », alle prese con una ragazza che non vuol saperne della sua cultura, del suo lavoro e della sua vita.
Nel secondo, l'attore è il più classico dei « vitelloni » di provincia, apatico e sbadato ragazzino senza qualità, eternamente disimpegnato: nel terzo, infine, è nel panni di un vigile zelante e arrogante, pronto a riaffermare dovunque il suo misero diritto d'ortica.
Caricature? Sì, soprattutto nel glorioso caso del vigile, eppure questi tre ritratti offrono una efficace fotografia, molto più veritiera di certi documenti, di un'epoca niente affatto lontana.